



**ESTRATTO DEL  
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE  
E CONTROLLO EX D. LGS. 231/2001  
DI XENIA S.P.A. SB**

<b>Rev.</b>	<b>Motivo</b>	<b>Data</b>
1.0	Prima emissione	29/10/2020

**Documento pubblico**

Le informazioni contenute nel presente documento possono essere acquisite ed utilizzate dal personale aziendale e non aziendale con ordinaria diligenza. I documenti "Pubblici" possono circolare liberamente all'interno e all'esterno della Società.



# INDICE

1. Premessa .....	3
2. Parte Generale .....	3
3. Parti Speciali .....	4
4. Organismo di vigilanza.....	5
5. Trasmissione delle segnalazioni e richieste di informazioni.....	5
6. Sistema disciplinare .....	6



## 1. Premessa

Il Decreto Legislativo n. 231/2001 (il "Decreto") ha introdotto la Responsabilità Amministrativa per alcune tipologie di reati (c.d. reati presupposto) ove questi siano commessi dai propri amministratori, dipendenti e rappresentanti nell'esercizio di attività in nome e per conto delle Società.

Lo stesso Decreto prevede che le Società possano non incorrere in tale forma di responsabilità ove queste dimostrino di aver adottato ed efficacemente attuato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (il "Modello") idoneo a prevenire la commissione del reato.

Xenia S.p.A. SB ("Xenia"), con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 20 febbraio 2019, ha aggiornato il proprio Modello conforme alle indicazioni del Decreto e si compone di:

- Parte Generale, nella quale sono illustrati i principi di riferimento a cui l'intero Modello si ispira;
- Parti Speciali (dalla lettera A alla lettera U), che identificano le aree a rischio e le relative attività sensibili alla commissione dei reati presupposto (elencati nell'Allegato 1 "Il D. Lgs. n. 231/2001 ed i reati presupposto").

## 2. Parte Generale

La Parte Generale illustra i principi cardine del Modello in cui vengono richiamati i principali punti del Decreto nonché le indicazioni delle Linee Guida Confindustria che la Società ha deciso di seguire nella costruzione del medesimo.

In base alle indicazioni delle Linee Guida, il modello è stato sviluppato attraverso le due fasi tipiche del sistema di risk management:

- identificazione dei rischi, attraverso l'analisi di attività e processi aziendali per evidenziare in quali aree/settori aziendali e secondo quali modalità potrebbero essere realizzati i reati previsti dal Decreto;
- valutazione dell'esistente sistema di controllo preventivo e degli eventuali adeguamenti in funzione della loro capacità a ridurre ad un livello accettabile i rischi identificati.

Nella costruzione del Modello si è tenuto conto anche di altri fattori, quali il contesto operativo interno (struttura organizzativa, articolazione territoriale, dimensioni, etc.) e quello esterno alla società (settore economico, aree geografiche di riferimento).

Tenendo conto delle disposizioni del Decreto e delle indicazioni delle Linee Guida di Confindustria, il Modello è stato impostato considerando le seguenti principali fasi:



- mappatura delle aree aziendali a rischio;
- analisi dei rischi potenziali, ossia mappa documentata delle potenziali modalità attuative degli illeciti nelle aree a rischio individuate;
- indicazione delle misure di controllo necessarie per le aree a rischio, in particolare quelle di gestione delle risorse finanziarie, con gli eventuali adeguamenti ritenuti necessari ad impedire la commissione dei reati;
- descrizione del sistema dei controlli preventivi con dettaglio delle singole componenti del sistema (i protocolli);
- nomina di un Organismo di Vigilanza con il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello;
- previsione di obblighi di informazione nei confronti di tale Organismo di Vigilanza;
- introduzione di un sistema sanzionatorio per il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

### 3. Parti Speciali

Le Parti speciali sono state predisposte, in ragione delle attività aziendali e dei processi sensibili rilevati e dei relativi interventi di miglioramento, per le diverse categorie di reato contemplate nel Decreto. In particolare, il presente Modello si compone di:

- Parte Speciale A, dedicata all'area a rischio "Gestione degli adempimenti necessari/obbligatorie e dei rapporti con la Pubblica Amministrazione";
- Parte Speciale B, dedicata all'area a rischio "Gestione degli adempimenti necessari/obbligatorie e dei rapporti con la Pubblica Amministrazione";
- Parte Speciale C, dedicata all'area a rischio "Gestione degli acquisti di beni e servizi ivi inclusi quelli connessi alla gestione alberghiera";
- Parte Speciale D, dedicata all'area a rischio "Gestione di servizi professionali e consulenze tecniche";
- Parte Speciale E, dedicata all'area a rischio "Gestione degli affari legali";
- Parte Speciale F, dedicata all'area a rischio "Gestione della Tesoreria";
- Parte Speciale G, dedicata all'area a rischio "Selezione, assunzione e sviluppo del personale";
- Parte Speciale H, dedicata all'area a rischio "Amministrazione del personale";
- Parte Speciale I, dedicata all'area a rischio "Budget e Controllo di gestione";
- Parte Speciale L, dedicata all'area a rischio "Predisposizione del bilancio ed altri adempimenti societari";
- Parte Speciale M, dedicata all'area a rischio "Gestione della contabilità";
- Parte Speciale N, dedicata all'area a rischio "Gestione dei sistemi informativi";



- Parte Speciale O, dedicata all'area a rischio "Comunicazione e gestione delle pubbliche relazioni";
- Parte Speciale P, dedicata all'area a rischio "Gestione dei rapporti con soggetti privati";
- Parte Speciale Q, dedicata all'area a rischio "Gestione delle attività alberghiere e dei servizi di natura alberghiera";
- Parte Speciale R, dedicata all'area a rischio "Gestione delle attività di contrattazione alberghiera e clienti";
- Parte Speciale S, dedicata all'area a rischio "Gestione della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro";
- Parte Speciale T, dedicata all'area a rischio "Gestione delle tematiche ambientali";
- Parte Speciale U, dedicata all'area a rischio "Gestione dei rapporti intercompany".

#### **4. Organismo di vigilanza**

In data 20 febbraio 2019 il Consiglio di Amministrazione di Xenia ha nominato l'Organismo di Vigilanza, organo collegiale di cui fanno parte tre membri esterni.

Particolare attenzione è stata dedicata ai flussi di informazione da e verso l'Organismo di Vigilanza, in modo tale che lo stesso, da un lato, sia in grado di portare a conoscenza del Consiglio di Amministrazione e della Società di revisione i risultati della propria attività e delle eventuali criticità, dall'altro, sia posto nelle migliori condizioni per svolgere il proprio compito.

#### **5. Trasmissione delle segnalazioni e richieste di informazioni**

Xenia mette a disposizione più canali alternativi per le segnalazioni, che possono essere trasmesse, nel rispetto della riservatezza dell'identità del segnalante a partire dalla fase di ricezione della segnalazione utilizzando i canali informatici di seguito riportati:

- indirizzo e-mail [odv.xeniahs.whistleblowing@gmail.com](mailto:odv.xeniahs.whistleblowing@gmail.com),
- portale web [segnalazioni.xeniahs.com](http://segnalazioni.xeniahs.com).

L'Organismo di Vigilanza ha istituito un "Registro delle Segnalazioni" al fine di documentare, mediante la conservazione di documenti informatici e/o cartacei, le segnalazioni ricevute, i relativi responsabili, nonché le eventuali sanzioni irrogate nei loro confronti.

La tenuta del "Registro delle Segnalazioni" è utile a garantire la completa tracciabilità degli interventi intrapresi nello svolgimento delle sue funzioni istituzionali.



Eventuali richieste di informazione sul Modello da parte di Dipendenti, Organi Sociali, Consulenti, Partner e Terzi Destinatari in generale possono essere inviate all'Organismo di Vigilanza via e-mail all'indirizzo di posta elettronica sopra riportato.

## **6. Sistema disciplinare**

I comportamenti tenuti in violazione del Modello sono soggetti a sanzioni disciplinari.

Le sanzioni irrogabili rientrano tra quelle previste dal Sistema sanzionatorio.

Il tipo e l'entità delle sanzioni specifiche saranno applicate in proporzione alla gravità della violazione e, comunque, in base ai seguenti criteri generali:

- elemento soggettivo della condotta (dolo, colpa);
- commissione di altra violazione nei precedenti due anni (recidiva);
- rilevanza degli obblighi violati;
- potenzialità del danno derivante a Xenia e dell'eventuale applicazione delle sanzioni previste dal Decreto e da eventuali successive modifiche o integrazioni;
- livello di responsabilità gerarchica o connessa al rispetto di leggi, regolamenti, ordini o discipline associate alla posizione di lavoro occupata dal soggetto interessato;
- presenza di circostanze aggravanti o attenuanti, con particolare riguardo alle precedenti prestazioni lavorative svolte dal soggetto destinatario del Modello e ad eventuali precedenti disciplinari;
- eventuale condivisione di responsabilità con altri dipendenti o terzi in genere che abbiano concorso nel determinare la Violazione;
- eventuale comportamento collaborativo successivo alla contestazione della Violazione.